



Rassegna Stampa
Quotidiana

NAPOLI
Venerdì 23 Settembre 2016



A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gescoco 081 1955065
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Nisida. Il premio Lamberti organizzato da Jonathan e Gesco a Ezio Mauro Nicola Quatrano e Titta Fiore

“Responsabilità sociale Storie, simboli e sfide per ricostruire il Paese

CONCHITA SANNINO

Ripartire dalla «sensibilità», negli anni dei muri e delle paure. Ripartire da storie ed esperienze concrete, un'attenzione al sociale che è, insieme, «ascolto e scelta, è tensione ideale e agire quotidiano». Sergio D'Angelo, presidente del gruppo di imprese sociali Gesco, spiega così valori ed obiettivi che per la terza edizione accendono i riflettori sul Premio Responsabilità sociale intitolato ad Amato Lamberti, ed organizzato da Gesco con l'associazione Jonathan onlus, di Silvia Ricciardi e Enzo Morgeira.

Sul podio, per l'edizione 2016 che ha ricevuto anche l'alto patrocinio e la medaglia del presidente della Repubblica, salgono domani sera: Ezio Mauro, venti anni al timone di *Repubblica*, per la categoria giornalismo; il giudice Nicola Quatrano, per la categoria Cittadinanza; la giornalista Titta Fiore del *Mattino*, per la sezione Cultura. Premio alla memoria per Vittorio Merloni, scomparso nel giugno scorso, simbolo di

un modello di impresa aperto agli altri: e nelle cui aziende hanno trovato accoglienza molti ragazzi dell'area penale di Napoli, a caccia di una seconda chance.

Al loro fianco, saranno premiati anche la cooperativa sociale *La Paranza*, protagonista di un significativo percorso culturale nel rione Sanità; lo sceneggiatore Paolo Terracciano, il Museo della Fiducia e del Dialogo di Lampedusa, con l'associazione ActionAid. La premiazione è fissata alle 18 di domani, nel Centro studi europeo sull'isolotto di Nisida.

«Individuiamo ogni anno storie, esempi concreti. Premiare la responsabilità sociale significa non solo testimoniare esperienze di valore nel mondo del giornalismo, della cittadinanza, dell'impresa di capitale - sottolinea ancora D'Angelo - Ma significa soprattutto incoraggiare un racconto diverso del paese. Che sia non sia naturalmente edulcorato e finto, ma neanche divisivo e senza speranza». E la Ricciardi, presidente di Jonathan suggerisce: «Siamo convinti che nel sistema

attuale che paga un prezzo altissimo alla burocrazia e alla scarsità di risorse, la responsabilità sociale rappresenti una parte essenziale del welfare nel nostro Paese. Un Premio è un sostegno verso questo modello».

La serata sarà aperta dai saluti di Isabella Mastropasqua, dirigente del dipartimento Giustizia minorile e da Giuseppe Centomani, che guida il Centro giustizia minorile di Napoli, ed arricchita dalle performance del musicista Marzo Zurzolo e dell'attore Giobbe Covatta. Il premio, che si avvale del sostegno di Whirlpool Corporation, è intitolato a Lamberti, scomparso nel 2012, docente, giornalista e politico, fondatore dei Verdi in Campania, e presidente della Provincia fino al Duemila. Animò battaglie importanti per la legalità e contro la corruzione, fino a ritrovarsi al fianco di Giancarlo Siani, il cronista poi ucciso dalla camorra.

A NISIDA

La suggestiva cornice del Centro di Studi Europeo di Nisida ospiterà Sabato 24 Settembre 2016 a partire dalle ore 18 la terza edizione del Premio Responsabilità Sociale Amato Lambertini, organizzato dall'Associazione Jonathan onlus e dal Gruppo di Imprese sociali Gesco con il sostegno di Whirlpool Corporation. Il Premio vuole promuovere la responsabilità sociale come strumento di cittadinanza

attiva e si rivolge a persone che si siano distinte per la sensibilità e l'attenzione verso il mondo sociale e del lavoro. L'edizione 2016 ha ricevuto l'Alto Patronato e la medaglia della Presidenza della Repubblica Italiana. La serata vedrà la partecipazione straordinaria di alcuni ragazzi e ragazze dell'Istituto penale per i minorenni di Nisida e le performance dell'attore Giobbe Covatta e del musicista Marco Zurzolo.

Il viaggio

Binari e stazioni a ostacoli «Noi ostaggi in carrozzella»

Da Baiano a Napoli dislivelli insuperabili, disabili a spalla

Francesco Gravetti

Assunta, Giovanni, Antonio e Raffaele arrivano puntuali all'appuntamento: ore 11 alla stazione di Baiano. I primi tre sono su una sedia a rotelle, Raffaele ha un apparecchio acustico: sono persone con disabilità che rivendicano il loro diritto a viaggiare, a prendere il treno come migliaia di persone ogni giorno. Hanno deciso di raggiungere Napoli in Circumvesuviana, per raccontare disagi e far vedere le barriere architettoniche della rete ferroviaria più importante della Campania. Lo fanno in rappresentanza di due associazioni, la Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) e la Fiadda (Famiglie Italiane Associate per la Difesa dei Diritti delle persone Audioclese).

Ma non è una denuncia nel vuoto, la loro: c'è chi li ascolta e prende appunti. L'Eav, infatti, ha mandato due funzionari: l'ingegnere

Giuseppe Piccolo, che si occupa della manutenzione dei fabbricati, e Anna Sammarruco, che dal primo settembre è la disability manager dell'azienda dei trasporti, colei che ha il compito di rendere la vita più facile alle persone con disabilità. Il treno parte, pun-

tuale e quasi vuoto, alla volta di Napoli, attraverso la linea per Nola. E i problemi, per i tre in carrozzella, si presentano subito: il dislivello tra la banchina e il bordo del treno

è un ostacolo duro, superarlo da soli è impossibile.

Ci vogliono due, tre persone: c'è da alzare la sedia a rotelle e accompagnarla dentro. Accade abbastanza spesso, lungo la linea per Nola, ma anche sulle altre linee c'è la stessa difficoltà. A Baiano due giovani si rendono subito disponibili a dare una mano, poi c'è il capotreno, avvisato per tempo. L'avviso preventivo è essenziale se hai una disabilità e vuoi viaggiare in Circumvesuviana: il giorno prima chiami l'Urp oppure invii una email, spieghi da quale stazione sali e dove vuoi scendere, indichi l'orario e i problemi si riducono.

Il personale Eav, se sa che c'è un disabile a bordo, si mette a disposizione: aiuta a salire e scendere, gli fa spazio tra gli altri passeggeri. Non solo: avvisare della propria presenza sul treno consente a quelli dell'Eav di programmare la discesa sul binario accessibile. Non tutti i lati delle stazioni sono prive di barriere architettoniche. Quelle con due o più binari possono contare su un solo lato accessibile. A quel punto la persona con disabilità è costretta a scendere alla fermata successiva e a prendere il treno che fa la corsa inversa, per poter così scendere dal lato giusto, quello che consente di uscire dalla stazione attraverso uno scivolo. Accade anche in stazioni che solitamente sono meta di turisti, come quella di Villa dei Misteri, sulla linea Torre Annunziata - Pompei.

«Una delle prime cose da fare è

creare una pagina sul sito internet dell'Eav totalmente dedicata alle disabilità. In questo momento le informazioni sono sparpagliate sul portale web, vanno raccolte e rese più fruibili», dice Sammarruco.

co. A Marigliano sale una donna, vede i tre sulla sedia a rotelle e chiede: «Come avete fatto a salire? Io mio marito qui non riesco a portarlo». Ma Giovanni, Antonio e Assunta sono esperti, sanno che alcune stazioni sono inaccessibili. Quelle impresenziate, per esempio, sono assolutamente off limits: Bruscianno, Marigliano e altre ancora.

Se non c'è personale l'ascensore non può funzionare. A Pomigliano il personale c'è, ma non tutti i dipendenti hanno fatto il corso per manovrare l'ascensore. **Quelli i collegamenti** Per chi ha disabilità difficile muoversi sulle linee Circu

NEWFOTOSUD ALESSANDRO PONE

assorbiti dall'Eavbus, per esempio, devono ancora aggiornarsi: una volta Giovanni ne ha incontrato uno e non ha potuto salire in ascensore. Anna Sammarruco e Giuseppe Piccolo ascoltano e prendono appunti: «Alcuni problemi sono risolvibili in tempi ragionevoli, per altri ci vuole tempo, ma istituiremo un tavolo permanente con le associazioni per discutere di tutto e trovare soluzioni».

Le attenzioni delle associazioni rappresentate da Giovanni, Antonio e Assunta (coordinate dalla Fish, Federazione Per Il Superamento Dell'Handicap) sono, comunque, tutte concentrate sulla fermata di piazza Garibaldi. La stazione che ti fa prigioniero, la gabbia di chi ha una disabilità. Scendere su una banchina di piazza Garibaldi, infatti, vuol dire rimanerci. Senza via d'uscita. Ci sono solo scale: normali o mobili. Niente ascensori. Eppure dalla Circum di piazza Garibaldi si raggiungono i binari della Ferrovia dello Stato, la metropolitana, il piazzale degli autobus. Tutto off limits.

Quelli della Uildm hanno incaricato un architetto che, in maniera del tutto volontaria, ha progettato un'alternativa: un ascensore che porti la persona sulla sedia a rotelle verso l'uscita di via Galileo Ferraris. In Eav hanno già recepito l'idea e stanno studiando il modo per attuarla. Chi conosce il problema di piazza Garibaldi, ovviamente, lo evita ma un viaggiatore occasionale o un turista sulla sedia a rotelle rischia davvero di rimanere bloccato in pensilina, senza scampo. La disabilità, poi, non è solo fisica, è anche sensoriale: Raffaele Puzio è sordo e racconta che qualsiasi avviso acustico lui non riesce a sentirlo. Treni soppressi o variazioni di orario: lui è tagliato fuori. Anche Raffaele indica un'alternativa: una app, con una sorta di chat tramite la quale il non udente può dialogare con un rappresentante dell'Eav ed apprendere tutte le informazioni.

«Non siamo qua per dare fastidio, noi vogliamo l'inclusione. Se dialoghiamo, riusciamo a trovare la strada giusta per abbattere tutte le barriere», dicono i quattro dopo il viaggio. Lungo, faticoso ma utile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un piano speciale per favorire l'integrazione sui mezzi pubblici di chi si muove con difficoltà

Oggi 1500 studenti ricordano Siani nella sua Fortapasc

NAPOLI Trentuno anni oggi senza Giancarlo Siani: in tutta la provincia, ma soprattutto nella «sua» Torre Annunziata, saranno organizzate iniziative per ricordarlo. Oltre 1500 studenti delle 63 classi del liceo «Pitagora — Croce» di Torre Annunziata dedicheranno l'intera giornata scolastica al giovane cronista, corrispondente dalla città per il «Mattino». Nelle prime due ore, in ogni classe, si discuterà del valore della verità e della legalità, partendo dalla lettura di articoli di Siani scelti dagli studenti, mentre sui monitor, di cui sono dotate le aule, si vedranno immagini della vita di Giancarlo, anche con scene del film «Fortapasc». Verranno ricordate le molte attività che la scuola da molti anni dedica al giornalista vittima innocente della camorra, sulla scia del programma «Torre Annunziata non dimentica: Giancarlo Siani uno di noi» che l'anno scorso ha visto sfilare per le

strade cittadine l'auto del giornalista accompagnata da oltre cinquemila studenti.

La seconda parte della iniziativa «Liceali con Giancarlo» vedrà tutti gli studenti impegnati in un compito in classe che, oltre a valere come prova ordinaria, consente di partecipare ad un concorso interno alla scuola: i cinque studenti vincitori avranno in premio una visita al Parlamento Europeo.

Numerose le manifestazioni organizzate nell'ambito dell'iniziativa internazionale «Imbavagliati». Alle 9.30 in via Romaniello (piazza Leonardo) sarà inaugurato il murale dedicato a Giancarlo, con il presidente della II Municipalità, Francesco Chirico, e quello della V Municipalità, Paolo De Luca. Delegazioni delle scuole. Alle 10 fiori alle Rampe Siani a cura del Comune, con il sindaco, Luigi de Magistris, l'assessora regionale al lavoro, Sonia Palmeri, e rappresentanti della magistratura, dell'avvocatura e

delle forze dell'ordine. Anche qui delegazioni delle scuole. A mezzogiorno incontro al «Mattino» con i ragazzi delle scuole che hanno letto il libro «Fatti di camorra», e scritto articoli. Alle 18, al Pan, incontro sulla drammatica vicenda di Giulio Regeni, con Beppe Giuliotti ed Armando D'Alterio. Alle 18.30 messa nella chiesa dei Salesiani, al Vomero, celebrata da don Tonino Palmese. Sempre al Pan le ultime iniziative della giornata: alle 19.30 inaugurazione della mostra «Ri-Scatti» su Giancarlo e alle 20 la presentazione del libro «Il contrario della paura», Mondadori editore, con Franco Roberti, Alessandro Barbano, Domenico Ciruzzi, Geppino Fiorenza, Isaia Sales. Saluti istituzionali dell'assessore Nino Daniele.

Particolarmente interessante la mostra, con foto inedite che riprendono Giancarlo nella sua duplice dimensione, umana e professionale, «con i

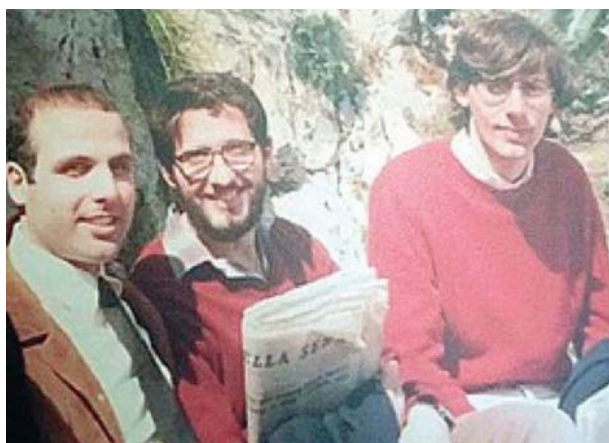
suoi sorrisi — sotto linea l'ufficio stampa — e la sua voglia di vivere, con la sua passione per il giornalismo e il suo entusiasmo. Nella sua eterna giovinezza, che la mano assassina della camorra non è riuscita minimamente a scalfire. Ri-Scatti è anche uno strumento per tenere annodati i fili della memoria».

T. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra al Pan

Al Pan di via dei Mille le foto inedite che riprendono Giancarlo Siani nella sua duplice dimensione, umana e professionale. Con i suoi sorrisi e la sua voglia di vivere. Con i suoi amici e i suoi colleghi e (sopra) con l'amore della sua vita. La mostra si chiama «Ri-scatti»



La vertenza Napoli sociale, oggi la delibera arriva in giunta Presidio dei lavoratori

NAPOLI È attesa per oggi l'approvazione in giunta comunale della delibera che prevede la fusione della Napoli Sociale, società partecipata che si occupa di assistenza, nella Napoli Servizi. Una delibera molto attesa dai lavoratori e dalle famiglie dei bambini disabili. Nei giorni scorsi le associazioni scesero in piazza per protestare contro il mancato avvio del servizio e contro il taglio delle risorse destinate al welfare nel bilancio

dell'amministrazione comunale. Con questa fusione, secondo la linea dell'amministrazione la Napoli Sociale «esce» dal capitolo di bilancio del Welfare e rientra in quello più ampio dei servizi, consentendo al Comune di Napoli di poter utilizzare flussi di cassa ben più importanti della Napoli Servizi. La scorsa settimana, anche il sindaco de Magistris, vedendo la foto dei bambini in piazza,

s'impegnò affinché l'approvazione avvenisse in tempi rapidi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

